



tosta la piccola...

SCHERTLER ACUSTICA SP

Conosciuta e apprezzata per i sistemi di amplificazione per strumenti a corda e amplificatori per chitarra acustica, la Schertler da alcuni anni ha avviato anche una piccola produzione in serie di chitarre, sia acustiche che classiche. La gamma offerta, caratterizzata da un design molto elegante, ottime finiture e buoni materiali, prevede quattro diverse essenze per fondo e fasce. I legni - tutti masselli - selezionati in Svizzera, assieme all'elettronica ovviamente proprietaria, vengono spediti in Corea, nel caso delle steel string, e in Bulgaria, per le nylon, per l'assemblaggio finale. Il risultato finale è davvero interessante.

Le chitarre di Schertler si differenziano tra loro esclusivamente per il materiale della cassa, che può essere in palissandro indiano – quella ricevuta in prova – in mogano, bubinga e palissandro indonesiano. Tavola in abete alpino svizzero e tutte le finiture sono poi comuni, sia per le classiche che per le acustiche. A parte, ovviamente, catenature e ponte. Scelta interessante che, oltre a semplificare la vita in fase di realizzazione, permette di identificare immediatamente il prodotto con design fortemente caratterizzato.

Descrizione

Il progetto di base degli strumenti – opera di Claudio Pagelli, liutaio svizzero molto conosciuto – è semplice, essenziale e soprattutto funzionale.

Il corpo ha dimensioni (molto) ridotte, giocate su linee morbide e rotonde. La buca, ovale, con la rosetta in ebano a rilievo, richiama direttamente la forma del ponte, realizzato nello stesso materiale con i pin bridge impreziositi da un punto di abalone. La tavola in abete è molto bella, chiarissima, con marez-





bianco. Le meccaniche sono un progetto originale Schertler, argentate con palettina in ebano (ma potrebbe anche essere snakewood, non è facile da capire e non ci sono indicazioni in merito), hanno un rapporto di moltiplica abbastanza alto (1:18) e risultano estremamente precise e funzionali. Lo strumento è perfettamente bilanciato, sia per un'impostazione tradizio-

zature marcate, crea un bel contrasto con la tastiera in ebano, priva di segnatasti.

La paletta, in mogano come il manico, è slotted, verniciata in nero e riporta il logo della casa, quattro ellissi concentriche, in



nale che classica. La dimensione generosa della paletta, oltre ad avere un effetto benefico sul sustain, gioca un ruolo fondamentale per bilanciare i pesi in funzione del piccolo body. Il manico è sottile, con un profilo a V appena accennato, molto comodo e con accesso immediato fino a fondo tastiera.

Di primo acchito, imbracciando la chitarra, la sensazione è di estrema semplicità d'uso. Il setup dello strumento è praticamente perfetto, l'action è ottimale e la spaziatura delle corde ben studiata. Malgrado la scala sia la tradizionale 650 mm, il manico leggermente più corto con soli 18 tasti e il conseguente avanzamento della buca danno l'impressione di imbracciare uno strumento a scala corta, con tutti i benefici del caso.



Come suona

In maniera sorprendente, soprattutto viste le dimensioni della cassa. La SP ha un gran volume e un'ottima dinamica. Le sonorità espresse sono quelle tipiche delle OM, con buon bilanciamento e definizione su tutta la gamma sonora. Ottimo il sustain, come era lecito aspettarsi, attacco pronto e deciso, buona definizione delle note. Risulta versatile e facile da suonare, tanto a plettro quanto con le dita. Al contrario di quanto spesso accade per strumenti appositamente ideati per essere amplificati, che risultano piuttosto anonimi da spenti questa 'piccolina' ha carattere da vendere.

Sulla fascia superiore della chitarra sono montati i controlli on board dello Schertler Dual, un sistema di amplificazione tra i migliori attualmente in commercio, con doppia fonte di ripresa, sottosella e con pastiglia a contatto all'interno della cassa. Il pickup è lo stesso attualmente distribuito dalla ditta elvetica, con l'aggiunta dell'equalizzazione. All'interno della cassa, sulla

basetta che ospita i circuiti, è presente un trimmer per regolare l'intensità d'azione del rilevatore a contatto, mentre la batteria è ospitata in un vano a parte, posto sul fondo vicino alla presa jack.

Collegata al 'suo' amplificatore, un David per l'occasione, la resa è estremamente lineare e trasparente. Il suono della chitarra c'è tutto, con buona possibilità di ulteriori interventi che comunque non ne stravolgono la bontà di base. In diretta su un impianto voci la resa è leggermente più chiusa e inscatolata e richiede qualche intervento sui controlli per riportare le cose alla normalità. La resistenza al feedback è notevole, merito probabilmente della cassa piccola, ma non infinita.

I controlli on board, però, non sono comodissimi: le manopole sono molto piccole, nero su nero, e potrebbero creare qualche difficoltà, almeno all'inizio. Vista la precisa vocazione da palco dello strumento stupisce che non sia stato montato in fabbrica il secondo end-pin sul tacco. Sarebbe stato interessante valutarne l'ergonomia anche suonando in piedi.

Conclusioni

Chitarra che unisce felicemente design, ergonomia, suonabilità e utilizzo immediato di stampo svizzero con un prezzo, tutto sommato, abbastanza 'coreano'. Si va a collocare in una fascia di mercato tra le più difficili e combattute, ma sicuramente ha le carte in regola per ritagliarsi il suo spazio.

Da provare, anche perché non è semplice avere l'occasione di toccare con mano questi sistemi di amplificazione.

>scheda tecnica

SCHERTLER SP

Tipo: chitarra acustica

Origine: Svizzera - Corea

Costruttore: www.schertler.com

Fasce e fondo: palissandro

Top e catene: abete alpino svizzero

Binding: palissandro

Manico: mogano

Tastiera/ponte: ebano

Rosetta: ebano

Amplificazione: Schertler Dual On Board

Meccaniche: Schertler con palettina in ebano

Larghezza al capotasto: 44 mm

Scala: 650 mm

Tasti: 18

Colore: natural

Note: con custodia semi-rigida inclusa

Prezzo: 1.573,00 euro + iva

PRO e CONTRO

PRO: design, finiture, suono

CONTRO: controlli on board poco pratici